

La Camera dei Deputati ha ufficialmente dato il via libera alla proposta di legge per istituire una **commissione d'inchiesta** sulla gestione della pandemia da COVID-19. La commissione, cui saranno attribuiti i medesimi poteri d'indagine dell'autorità giudiziaria, sarà composta da 15 senatori e 15 deputati e dovrà compiere accertamenti sulle misure adottate per la **prevenzione e il contrasto della diffusione del virus**, valutandone la prontezza e l'efficacia. Il testo è stato approvato con 172 voti a favore, nessun contrario e quattro astenuti: ora la palla passerà al Senato. I deputati del M5S e del Pd non hanno partecipato alla votazione finale, criticando aspramente gli **ambiti di indagine** della Commissione, in cui non sono contemplati approfondimenti sul ruolo svolto dalle Regioni.

I compiti che la commissione sarà chiamata a svolgere, [elencati](#) all'interno della proposta di legge, sono molteplici e variegati. In primis, essa dovrà indagare sulla "tempestività" e i "risultati" delle **misure adottate dall'Esecutivo** e dalle strutture di supporto per "contrastare, prevenire, ridurre la diffusione e l'impatto" dell'ondata pandemica, esaminando "i documenti, i verbali di organi collegiali, gli scenari di previsione e gli eventuali piani sul contagio da SARSCoV-2" elaborati dal Governo o ad esso sottoposti. L'organo dovrà inoltre accertare i motivi del **mancato aggiornamento del piano pandemico** nazionale del 2006, nonché della mancata attivazione del piano pandemico nazionale vigente "dopo l'emanazione da parte dell'OMS di provvedimenti finalizzati all'adozione degli strumenti nazionali di preparazione e risposta ad un'eventuale emergenza pandemica", dopo la dichiarazione di emergenza internazionale di sanità pubblica per il Covid della stessa OMS il 30 gennaio 2020 e dopo la dichiarazione dello **stato di emergenza** nazionale deliberata dal Cdm il giorno successivo.

Oggetto dell'accertamento da parte della Commissione sarà anche il ruolo giocato in questa cornice dalla *task force* istituita presso il Ministero della Salute e dal Comitato tecnoscience, attraverso la **valutazione dell'efficacia** della loro azione. L'organo dovrà inoltre esaminare "i rapporti intercorsi tra le competenti autorità dello Stato italiano e l'OMS ai fini della gestione dell'emergenza" e verificare il "rispetto delle normative nazionali, europee e internazionali in materia di emergenze epidemiologiche", come anche le conseguenze della loro **eventuale mancata osservanza**. Sarà inoltre indagata l'azione del governo nelle indicazioni e negli strumenti forniti a regioni ed enti locali e nel **potenziamento del Servizio sanitario nazionale** in ciascuna fase dell'emergenza pandemica. Sotto la lente di ingrandimento dell'organo finiranno poi "le vicende relative al ritiro del rapporto sulla risposta dell'Italia al virus SARS-CoV-2 dopo la sua pubblicazione nel sito internet dell'ufficio regionale dell'OMS per l'Europa".

La Commissione d'inchiesta incentrerà il suo esame anche sugli eventuali "abusi, sprechi,

irregolarità, comportamenti illeciti e fenomeni speculativi” che possano aver caratterizzato l'azione dell'Esecutivo, delle sue strutture di supporto e del Commissario straordinario per l'emergenza nelle **procedure di acquisto** e nella **gestione delle risorse** destinate al contenimento e alla cura del Covid-19. Ci si concentrerà sulle **mascherine** prodotte in Cina, sulla progettazione e realizzazione degli **hub vaccinali** e sulle unità sanitarie destinate ai pazienti affetti da Covid, ma anche sulla questione dei banchi a rotelle.

I deputati e i senatori che comporranno l'organo dovranno inoltre verificare se le misure di contenimento adottate dal Governo nelle fasi iniziali e successive della pandemia si siano eventualmente poste al di fuori del perimetro tracciato dai **principi costituzionali** e se siano state “fornite di adeguato **fondamento scientifico**”, valutando anche “la legittimità della dichiarazione dello **stato di emergenza** e delle relative proroghe” e “dell'utilizzo dello strumento della decretazione d'urgenza”, con un occhio di riguardo alla “adeguatezza” e “proporzionalità” delle misure adottate per la prevenzione e gestione dei contagi in ambito scolastico. Si indagherà anche sulla congruità della “**comunicazione istituzionale**” e sulle “informazioni diffuse alla popolazione” durante la pandemia, nonché sull'eventuale sussistenza di “**conflitti di interessi** riguardanti i componenti degli organi tecnici governativi, le associazioni di categoria e le case farmaceutiche”.

Si svolgeranno al contempo accertamenti sugli “acquisti delle **dosi di vaccino** destinate all'Italia”, sulla “efficacia del **piano vaccinale** predisposto” e sul **processo di revisione** continua sui vaccini anti-Covid”, approfondendo i contenuti delle decisioni della Commissione europea e dell'Agenzia europea per i medicinali “precedentemente all'autorizzazione all'uso del vaccino anti SARS-CoV-2”. In ultimo, la Commissione sarà chiamata a valutare, anche “attraverso la collaborazione con soggetti esterni”, l'impatto che i fatti e le condotte emerse durante l'inchiesta possono aver avuto sulla **diffusione del contagio** e sui **tassi di ricovero e mortalità** per Covid, nonché su **eventi avversi** e sindromi post-vaccinali denunciati.

Le commissioni d'inchiesta, normate dall'[art.82](#) della Carta, possono essere istituite dal Parlamento con l'obiettivo di effettuare indagini in merito a **materie e argomenti di pubblico interesse**, detenendo gli stessi poteri (ma anche le stesse limitazioni) dell'autorità giudiziaria: possono, dunque, procedere all'acquisizione di documenti e interrogare testimoni, anche in forma coattiva. I componenti delle commissioni sono chiamati ad operare attraverso un meticoloso lavoro di **studio e documentazione**, predisponendo e partecipando a missioni, sopralluoghi, audizioni e relazioni. La commissione potrà dunque ottenere copie di documenti relativi a procedimenti e inchieste in corso presso **organi giudiziari e inquirenti**, così come atti concernenti indagini e

inchieste parlamentari (anche ove coperti da segreto). Solitamente, al termine dei lavori, le commissioni di inchiesta producono una serie di **relazioni conclusive** potenzialmente funzionali alla successiva presentazione ed approvazione da parte del Parlamento di atti - da ordini del giorno a veri e propri disegni di legge - in linea con il contenuto del documento.

«Questa commissione è una farsa, uno **schiaffo agli italiani**. Per come l'avete confezionata questa commissione di inchiesta sul Covid è un **plotone di esecuzione** politico che ha due nomi: Conte e Speranza. Di cosa avete paura? Noi nei tribunali ci entriamo a testa alta a differenza dei vostri esponenti politici», ha [dichiarato](#) in Aula l'ex premier Giuseppe Conte, reduce - come il suo ex ministro della Salute - dall'**archiviazione** da parte del tribunale dei ministri di Brescia dopo l'apertura dell'inchiesta della Procura di Bergamo sulla gestione della prima fase della pandemia in Val Seriana. Movimento 5 Stelle e Partito Democratico hanno scelto di non partecipare alla votazione finale: entrambi i partiti di opposizione hanno tuonato contro gli ambiti dell'inchiesta di cui la commissione si farà carico, che **escludono l'operato delle Regioni**, il cui ruolo nella gestione dell'ondata pandemica è stato nodale. «Volete un tribunale politico per colpire i principali esponenti dei governi che vi hanno preceduto, per come l'avete impostata questa commissione è indegna di un grande Paese come l'Italia», ha [detto](#) invece Roberto Speranza, che ha definito «**strabiliante**» l'esclusione delle Regioni dal terreno dell'inchiesta.

[di Stefano Baudino]